

Scanzano e Tursi, eletti i nuovi segretari del PD

venerdì 01 maggio 2009

SCANZANO E TURSI - Eletti nuovi segretari del Pd

Colmato il vuoto nei due comuni, a Scanzano scelta rosa con Cristina De Martino. A Tursi l'elezione di Calcagno frutto della unione Guida Caputo spacca il partito

Scanzano e Tursi. Erano gli unici due comuni del materano in cui i circoli del Partito democratico non avevano ancora un segretario. Il vuoto "è" stato colmato venerdì sera quando i componenti del coordinamento cittadino hanno eletto Cristina De Martino a Scanzano e Salvatore Calcagno a Tursi. A Scanzano per la verità fino al luglio scorso, a guidare il partito ci aveva pensato Aldo Bellomusto, dimessosi dall'incarico per una serie di incomprensioni con il primo cittadino Salvatore Iacobellis. Cos'è ormai nove mesi che il partito era ancora senza una guida.

Finalmente gli esponenti degli altri partiti della coalizione conoscono l'interlocutore ufficiale con il quale avviare il dialogo politico necessario all'interno del centrosinistra scanzanesi. "Vorrei innanzitutto ringraziare tutti i componenti del direttivo - ha detto al Quotidiano la neo segretaria del partito di Franceschini - per la fiducia e la stima che hanno espresso nei miei confronti. Nella ferma consapevolezza di poter contare sulla compattezza di questo circolo, siamo chiamati nell'immediato ad affrontare la campagna elettorale per le Provinciali con spirito innovativo. Questa segreteria - ha concluso - si ripropone di costituire un ponte tra l'Amministrazione e la comunità, attraverso nuovi canali di comunicazione, incontri, dibattiti e confronti diretti con lo scopo di informare i cittadini sui progetti realizzati e su quelli in divenire, tutti volti alla valorizzazione del nostro territorio".

Il Pd di Scanzano, "è" il partito più visibile sul territorio comunale, basti pensare al fatto che esprime il sindaco, Salvatore Iacobellis, il vice sindaco Antonio Ceruzzo ed un assessore municipale, Giuseppe Stasi. Una bella rappresentanza istituzionale che sembrava non rendere possibile addivenire ad un'amalgama all'interno del partito. Ora, a dire il vero, tra i tre esponenti democratici della giunta, vi "è" una ritrovata armonia e coesione che mai vi era stata in precedenza. Sembrano ormai lontanissimi, seppur risalenti a meno di un anno fa, i tempi dell'elezione di Bellomusto, che nacque da una spaccatura quasi a metà all'interno del partito. Ricordiamo che la componente vicina a Iacobellis, nel primo congresso cittadino, per la segreteria, aveva sostenuto senza successo proprio la giovane Cristina De Martino. Bellomusto ce la fece ottenendo solamente sedici voti su trenta, grazie al sostegno delle componenti vicine a Ceruzzo e Stasi. Bellomusto non ha mai fatto mistero che le sue dimissioni sono state frutto di quella spaccatura, mai sanata tra lui ed il gruppo che non aveva inteso votarlo.

A Tursi invece l'elezione di Calcagno, vicino all'ex sindaco Salvatore Caputo, ha spaccato il partito. Infatti su trentadue componenti del direttivo, a votare il segretario, alla presenza della segretaria provinciale Anna Ferrara, erano soltanto in diciotto: i lettiani di Caputo ed i veltroniani dell'ex sindaco Antonio Guida. Assente invece la "corrente" veltroniana vicina alla senatrice Maria Antezza estromessa dalla "fusione" tra i due ex sindaci, rivali storici e fino a venerdì scorso sempre in antitesi tra loro.

Pierantonio Lutrelli (Da Il Quotidiano della Basilicata - 26 aprile)